### Dopo i fatti di Monfalcone, Trieste e Augusta

# La FIOM denuncia l'intervento poliziesco contro le lotte operaie in corso nel paese

*Scioperi a Sesto S. Giovanni, Brescia, Lecco, Palermo - Sempre bloccata la produzione alla Falck - Sciopero unitario dei braccianti bolognesi*

La Segreteria nazionale della FIOM si è riunita ieri per esaminare lo sviluppo delle lotte nei vari settori dell'industria metalmeccanica e ha constatato, che, sia nelle aziende private che in quelle a partecipazione statale, il progressivo irrigidimento delle posizioni padronali di fronte alle giuste rivendicazioni dei sindacati, costringe i lavoratori ad azioni sempre più massicce e impegnative. Negli ultimi giorni si è poi notato il ritorno a forme di interventi antisciopero da parte della polizia la quale, con violente cariche contro gli scioperanti e con la pretesa di impedire legittime manifestazioni di protesta dei lavoratori, svolge una obbiettiva azione di appoggio alla resistenza degli industriali rendendo in tal modo più difficile la stessa soluzione delle vertenze.

Il comunicato ricorda quindi i casi particolarmente gravi di intervento poliziesco che si sono verificati a Trieste e Monfalcone.

Nel settore siderurgico la lotta per conquistare la riduzione dell'orario di lavoro e aumenti salariali nelle aziende private secondo quanto già conseguito nelle aziende a partecipazione statale, prosegue con ritmo sempre più serrato.

A Brescia i sindacati hanno programmato uno sciopero di 72 ore per i giorni 4, 5 e 6 che investe la Falck di Vobarno, la Redaelli e il gruppo ATB. Uno sciopero analogo di tre giorni è stato programmato a Novara per le aziende Cerreti, Cobianchi e SISMA. A Como alla Meroni di Erba e alle Ferriere Orsenigo si sciopera ugualmente i giorni 3, 4 e 5.

Alla Caleotto di Lecco, dopo insoddisfacenti accordi stipulati dai membri di Commissione interna CISL e UIL della fabbrica, la FIOM ha programmato uno sciopero di 48 ore per i giorni 5 e 6. Sempre a Lecco, dopo lo sciopero di 24 ore effettuato il 27 febbraio, i 4000 lavoratori del settore della vergella continuano la lotta con una ulteriore fermata di 24 ore.

A Milano, nel gruppo Falck, continua lo sciopero a tempo indeterminato nei reparti chiave della produzione siderurgica per ottenere, oltre all'aumento salariale già acquisito, una effettiva riduzione dell'orario di lavoro. La lotta è sostenuta dalla solidarietà attiva di tutti i lavoratori del complesso Falck. Sempre a Milano continuano gli scioperi alla Radaelli, alla Vanzetti e alle Acciaierie elettriche.

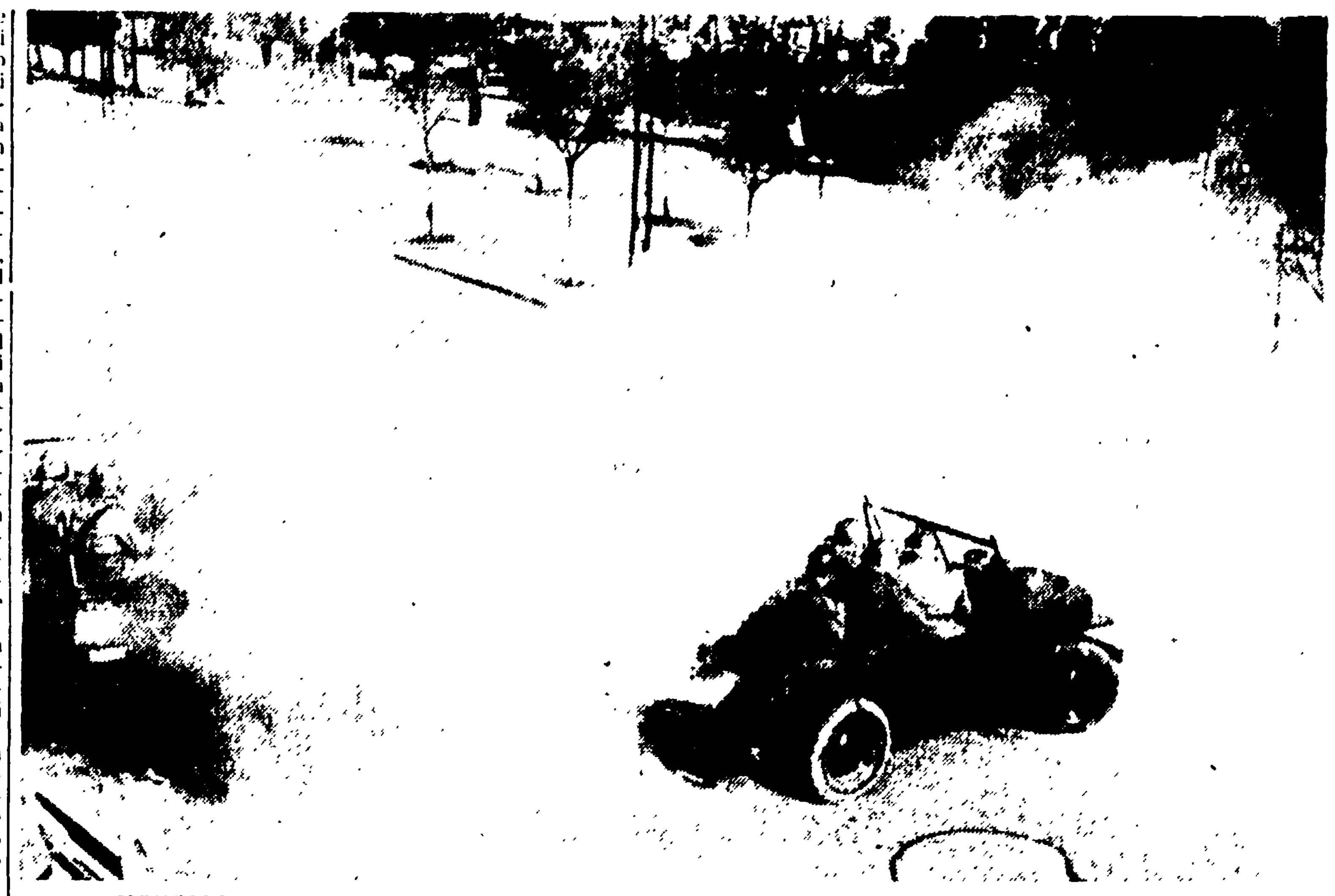
In numerose altre aziende siderurgiche a Vicenza a Genova ad Aosta ecc. sono in corso trattative.

Al Cantiere navale di Palermo contro l'unilaterale introduzione di un sistema di cottimi prosegue lo sciopero a tempo indeterminato. Ad Ancona, nel Cantiere navale Piaggio, le tre organizzazioni sindacali, dopo la rottura avvenuta in sede di Commissione interna per analoga questione, hanno rivolto alla direzione un ultimatum che scade il giorno 8 marzo.

A Genova nel settore delle riparazioni navali, dopo gli scioperi dei giorni scorsi, si sono aperte trattative.

Prosegue inoltre l'azione sindacale nelle aziende meccaniche dell'ILVA e della Dalmine, alla Breda di Sesto San Giovanni ecc.

Di fronte all'impetuoso sviluppo dell'azione dei metalmeccanici, per svolgere la necessaria opera di coordinamento e di orientamento, la FIOM ha programmato una serie di riunioni e convegni: a Milano, domenica per la siderurgia privata; a Napoli, sempre domenica, per i più importanti sindacati metalmeccanici del Mezzogiorno; due riunioni regionali a Bologna e a Padova per l'Emilia e il Veneto.



MONFALCONE — Un momento delle cariche effettuate dalla polizia, giovedì, contro gli operai dei cantieri

## Raggiunto l'accordo all'Unione Manifatture

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 3 — E' stato firmato l'accordo che conclude la nota vertenza sorta presso gli stabilimenti della Unione Manifatture, protrattasi senza sorte per oltre tre mesi. L'accordo prevede l'istituzione di un premio annuale, che per il 1961 sarà di L. 15.000, mentre per gli anni successivi l'ammontare del premio verrà fissato di comune accordo fra le parti, un aumento orario di lire 6 per coloro che lavorano a incentivo.

L'azienda si è inoltre impegnata a distribuire gratuitamente a ciascun dipendente un taglio di tessuto per abito da lavoro, a istituire la retribuzione ad incentivo in altri reparti; a rivedere le qualifiche per alcuni gruppi di lavoratori.

L'accordo raggiunto, pur non trascurando certi limiti che lo contraddistinguono, costituisce un'altra importante affermazione della linea rivendicativa che il Sindacato FIOT sta portando avanti da tempo in nutessili, sulla base di un movimento unitario che è destinato a dilatarsi sempre più fino ad investire l'intero settore.

Si apprende che la Direzione del Cotonificio Dell'Acqua ha accettato di partecipare all'incontro promosso dall'Ufficio Regionale del Lavoro per domani mattina.

## Sciopero alla SOLET di Orvieto

ORVIETO 3 — I 360 dipendenti del tabacchificio SOLET hanno iniziato da oggi alle 12 uno sciopero di 36 ore.

La decisione è stata presa dai sindacati della CGIL e della CISL in seguito al rifiuto della direzione di riconoscere l'accordo già in vigore per i tabacchicoltori della provincia di Perugia.

## 15.000 calzaturieri scioperano a Legnano

LEGNANO, 3. — In un clima di grande combattività si è svolto ieri nel legnanese, lo sciopero unitario di 24 ore dei 15.000 calzaturieri che rivendicano la garanzia del minimo di cottimo, la istituzione del premio di produzione collegato al rendimento, il rispetto del contratto di lavoro e la parità salariale.

Picchettaggi, folti gruppi di operai davanti alle aziende, la partecipazione numerosa ai comizi e alle manifestazioni che si sono tenuti a Parabiaco, a Cerro Maggiore, a San Lorenzo e a Legnano hanno dato una dimostrazione lampante della combattività che anima i lavoratori calzaturieri. L'azione proseguirà e si intensificherà nei prossimi giorni. Riusciti scioperi di calzaturieri, conclusisi con la stipulazione di accordi, si sono avuti anche a Valenza e ad Alessandria.

## Una grande lotta nelle campagne bolognesi

BOLOGNA, 3. — I braccianti, i mezzadri e i contadini delle campagne bolognesi sono alla vigilia di una lotta di eccezionale importanza: domani il lavoro sarà fermato in tutte le aziende, in attuazione dello sciopero generale unitario deciso dalle organizzazioni della CGIL e della CISL. Ma questo sarà solo l'inizio di una battaglia che già ora si può prevedere durissima: i sindacati hanno deciso che se gli agrari non accetteranno subito le rivendicazioni poste per il miglioramento dell'assistenza, si giungerà da lunedì alla realizzazione di uno sciopero a tempo indeterminato in tutte le grandi aziende capitalistiche. La richiesta centrale del miglioramento dell'assistenza non è certamente l'unico motivo che mobilita il vasto fronte che comprende tutte le categorie lavoratrici della terra e contadine.

## Lunedì le trattative per i Cantieri dell'Adriatico

TRIESTE, 3 — Le cinque organizzazioni sindacali di categoria di Trieste e Monfalcone sono state convocate a Roma, per lunedì prossimo alle 16,30, presso l'Intersind per iniziare le trattative per la grave vertenza dei CRDA. Questa mattina all'alba, dopo una lunga riunione protrattasi per l'intera notte, i sindacati hanno perciò concordemente deciso di sospendere temporaneamente l'effettuazione degli scioperi generali del gruppo, mantenendo invariata invece l'azione per i tubisti di Monfalcone, non escludendo però la revoca qualora si presentino favorevoli probabilità per risolvere pure questa vertenza. Il lavoro è ripreso stamane.

La convocazione è stata resa possibile perchè l'Intersind ha parzialmente modificato la sua posizione ed è avvenuta dopo una giornata, quella di ieri a Monfalcone, che si ricorderà per molto tempo come una grande giornata di lotta dei lavoratori in difesa dei loro diritti, della libertà e della legalità.

Ieri mattina il commissario generale di governo a Trieste e il prefetto di Gorizia avevano comunicato alle organizzazioni sindacali che l'Intersind era disposto a convocare le parti «previa cessazione degli scioperi in atto». Nella tarda serata i due funzionari governativi hanno fatto sapere ai dirigenti dei lavoratori che lo incontro a Roma era possibile per lunedì prossimo «sempre che per la data della riunione sia stata ristabilita la situazione di normalità aziendale».

Pur mantenendo sempre la pregiudiziale sulla sospensione degli scioperi, nel breve giro di una giornata l'Intersind ha modificato, almeno in parte, la sua posizione.

## Continua oggi lo sciopero alla Borsalino

ALESSANDRIA, 3 — Dinanzi agli ingressi della «Borsalino», in sciopero da 18 giorni, due membri della Commissione interna che effettuavano il picchettaggio con gli altri lavoratori, sono stati avvicinati dagli agenti e invitati in questura.

In questura è stato fatto loro un discorso amichevole e paternalistico, una vera e propria minaccia ad astenersi dalla propaganda per lo sciopero.

Così l'autorità governativa, che finora si era rifiutata di intervenire per svolgere, quanto meno, un'opera di mediazione fra le parti si è schierata decisamente al fianco della famiglia Usuelli, contro i mille cappellai: in sciopero e contro la città intera.

Nessun incidente, infatti, è mai avvenuto fra gli uomini dei picchetti di sciopero e il gruppo sparuto dei crumiri, che si ostinano a restare in fabbrica.

L'Ufficio provinciale ha intanto sospeso questa sera i contatti con la direzione della «Borsalino» che si era, come ultima offerta, dichiarata disposta a concedere 850 lire sulle 4000 richieste come premio di produttività mensile.

## Negativa posizione del ministro dell'industria sui «supermercati»

Il ministro dell'industria e commercio non ha voluto dare alcuna assicurazione circa una posizione ministeriale favorevole ai ricorsi presentati dalle associazioni sindacali sull'apertura dei «supermercati».

La dichiarazione è stata fatta al compagno Mazzoni che lo sollecitava a tenere conto dello stato di allarme e di disagio dei commercianti fiorentini derivato dall'apertura dei «Supermercati», e per l'avvenuta concessione prefettizia di numerosi altri, per i quali si discutono i ricorsi presso il Ministero.

### Per l'elezione della mutua

## I «bonomiani» invalidano la lista dell'Alleanza

Le intimidazioni contro i presentatori

Anche per l'Agro romano le elezioni per la Mutua dei coltivatori diretti si svolgeranno sotto il segno della truffa. Ricorrendo ai cavilli e all'imbroglio i funzionari della «bonomiana» hanno fatto invalidare la lista dei candidati dell'Alleanza nazionale dei contadini. Ecco come si sono svolti i fatti.

Le manovre per invalidare la lista dell'Alleanza cominciarono appena essa fu consegnata al presidente uscente della Mutua il quale mosse subito una serie di obiezioni cavillose, dando tempo fino alle ore 12 di ieri per sistemare tutto. E' facile comprendere come poi sono andate le cose. I gerarchi «bonomiani», conosciuto l'elenco dei presentatori della lista dell'Alleanza, si sono recati a casa di alcuni di essi intimidendoli al punto di fargli firmare dichiarazioni di rinuncia alla presentazione della lista stessa.

Si è poi giunti all'atto conclusivo della truffa elettorale ieri mattina, nei locali della Mutua, dopo aver constatato che le pretese irregolarità contestate in un primo momento erano state sanate, i gerarchi «bonomiani», hanno mostrato una dichiarazione di rinuncia firmata da uno dei presentatori. I dirigenti della Mutua con un atteggiamento apertamente provocatorio pretendevano che il sen. Mario Mammucari e l'on. Claudio Cianca uscissero dalla stanza ove si stava procedendo alla presentazione delle liste. Va osservato che la firma di rinuncia del presentatore è stata ottenuta — a parte con quali metodi — nella serata di giovedì, vale a dire quando ormai erano scaduti i termini per modificare i vari atti che compongono la presentazione della lista. Ma questo è solo un particolare: il fatto gravissimo consiste nella truffa che obbligherà domani i coltivatori diretti a trovarsi di fronte ad una sola lista, costretti a votare — per giunta — nei locali ove oltre alla Mutua e anche la organizzazione provinciale dell'on. Bonomi.

Stamane il ministro del Lavoro sarà investito della questione e della richiesta di sospendere elezioni così clamorosamente antidemocratiche e truffaldine; questa richiesta sarà avanzata dai dirigenti provinciali dell'Alleanza dei contadini e da numerosi parlamentari.

## Provocazione ad Augusta

**AUGUSTA, 3 — Poche ore dopo la conclusione della vertenza alla RASIOM — gli operai come è noto sono tornati questa notte al lavoro dopo una settimana di compatto e vittorioso sciopero caratterizzato dalle violente repressioni della polizia e dei carabinieri — una nuova grossolana provocazione è stata messa in atto per ordine del vice questore di Siracusa, agenti di PS hanno perquisito oggi numerose abitazioni di operai della RASIOM.**

**Le perquisizioni sono da mettere in collegamento con la manovra che il ministero degli Interni sta organizzando per far ricadere sui lavoratori la responsabilità dello scoppio delle due bombe a mano che, nel corso delle cariche di martedì scorso, hanno ferito gravemente parecchi operai e sindacalisti.**

## Nuove macchine per i campi

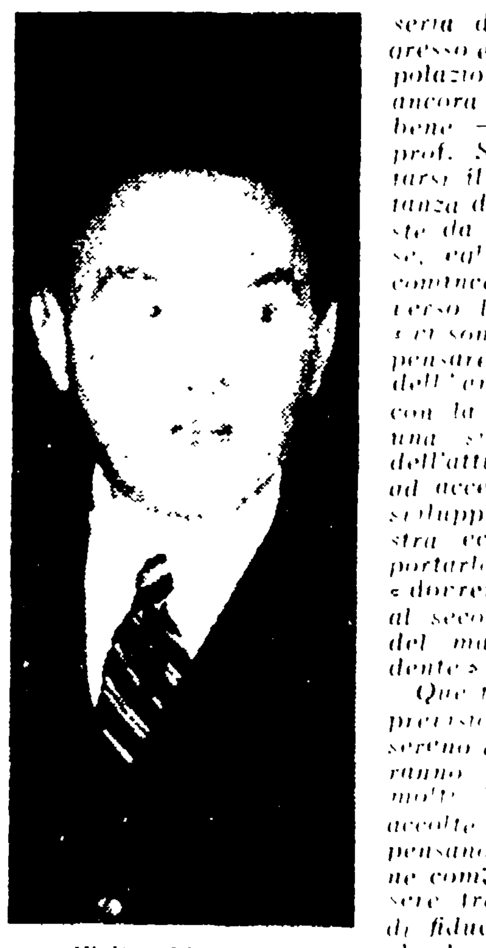
Alla scuola di meccanica agraria di Roma, presente il ministro dell'Agricoltura, è stata presentata in «ante-prima» una macchina agricola veramente innovatrice: si tratta del «Samecar» che può essere usata sia come trattore per la trazione di ogni macchina operatrice (aratura, semina ecc.), sia per trasporto di un carico massimo di 2.000 chilogrammi. E' munita di speciali controlli automatici per la regolazione delle singole operazioni nei campi e lo smontaggio della struttura per adibire la macchina al trasporto si effettua in 2-3 minuti. Nella foto, il trattore al lavoro nei campi

New York Herald Tribune

# Walter Lippmann: la recessione continua

### «Sorge il dubbio se le misure assai moderate proposte dal Presidente Kennedy saranno una cura sufficiente»

Sotto il titolo «Curare un'economia malata», Walter Lippmann ha pubblicato ieri sul «New York Herald Tribune» il seguente articolo sulla recessione americana. Lo riproduciamo qui a titolo di documentazione.



Walter Lippmann

*Se si eccettua l'andamento della Borsa, non è ancora chiaro, se il risollevamento dalla recessione sia in cammino, o almeno in vista. La disoccupazione è in continuo aumento, la siderurgia lavora al 50% della sua capacità produttiva, l'industria dell'automobile batte la fiacca. In questa situazione, sorge il dubbio se le misure assai moderate proposte dal Presidente Kennedy saranno sufficienti per il ritorno della salute.*

*Il gruppo di lavoro del Presidente, diretto dal prof. Paul Samuelson, dirigente dell'Associazione economica americana, avvisò in gennaio Kennedy che le prime misure avrebbero potuto non essere adeguate e che se un mutamento non si fosse avuto entro aprile, misure più energiche sarebbero state necessarie.*

*Il prof. Samuelson non ricopre alcun incarico ufficiale, ma in molti campi è l'economista più ascoltato dal governo. Egli ha appena scritto un articolo per un nuovo giornale giapponese, il Nihon Keizai Shimbun. L'articolo esamina il programma di Kennedy come è andato via via precisandosi. Il prof. Samuelson pensa che «quando sommate in termini quantitativi tutto ciò che potete aspettarvi dall'insieme del programma, vi accorgete quanto limitato sia l'insieme delle misure previste».*

*Il prof. Samuelson non dice questo per criticare il programma del governo. Tanto più che il programma dell'attuale governo è grosso modo quello che egli stesso raccomandò nel gennaio scorso, prima dell'insediamento del Presidente. Ma il consiglio a quel tempo era accompagnato dall'avvertimento — che il Presidente stesso ha poi trasmesso al paese — che le prime misure avrebbero forse dovuto essere rafforzate con altre.*

*Una facile deduzione che si può trarre dall'articolo del prof. Samuelson sul giornale giapponese, è che egli è oggi ancora più convinto della necessità di tutto un complesso di nuove misure.*

*Queste idee scaturiscono dal giudizio che l'attuale recessione, sopraggiunta dopo l'incerta ripresa dalla recessione del 1958 e dopo diversi anni di pesantezza nell'attività economica, sia molto più seria di quanto il Congresso e la massa della popolazione non disoccupata ancora oggi credano. «E' bene — dice dunque il prof. Samuelson — non farsi illusioni sull'importanza delle misure proposte da Kennedy». Anche se, egli dice, l'economia comincerà a muoversi verso la metà dell'anno, «ci sono poche ragioni di pensare che per la fine dell'anno ci troveremo con la disoccupazione in una situazione migliore dell'attuale». Quanto poi ad accelerare il ritmo di sviluppo medio della nostra economia tanto da portarlo al 3,5-4% annuo, «dovremo aspettare fino al secondo o terzo anno del mandato del Presidente».*

*Queste sono le amare previsioni di uno spirito sereno e esperto. Esse saranno accolte male da molti. Non saranno bene accolte da coloro i quali pensano che una recessione come questa possa essere frenata con parole di fiducia e ottimismo e che le verità amare debbano essere abbellite o perfino taciute. I più ingenui fra loro si spingono fino a dire che questa recessione e il suo decantamento sono stati prolungati e appesantiti dal fatto che il governo Kennedy ha detto al paese che la nostra economia è veramente ammalata.*

*Vi sono diverse cose che possono essere dette per dare fiducia al paziente. Ma un ingrediente essenziale di questa fiducia è che il paziente sia convinto che il medico non si sta illudendo da solo. Se, come è probabile, ci troviamo di fronte ad un lungo e duro sforzo per risollevare la economia americana, la fiducia del popolo sarà alimentata meglio se lo si saprà convincere che i dottori dell'economia non stanno somministrando belle parole al posto di misure concrete.*

### A Pontedera dal Consiglio comunale

## Condannato dal Comune il regime della «Piaggio»

Protesta per il licenziamento del dirigente comunista - Decisa una vasta azione

PISA, 3 — La politica di discriminazione e di offesa alle libertà sindacali, attuata dai dirigenti della Piaggio di Pontedera e stata messa sott'accusa da parte del Consiglio comunale riunitosi ieri sera in seduta straordinaria. Un'intera popolazione contro il fascismo nella fabbrica: questo il significato della discussione in Consiglio.

I consiglieri comunali democristiani — seguiti da quello missino e dal consigliere del PSDI — non hanno voluto partecipare alla seduta asserendo che essa avrebbe trattato argomenti non di competenza del Comune. In realtà quanto avviene alla Piaggio offende la coscienza democratica di tutti i cittadini e di conseguenza il Consiglio comunale aveva il preciso dovere di condannare il regime fascista istaurato dai dirigenti dell'azienda.

I fatti ricordati in Consiglio dal vice sindaco Luciano Boschi (PCI), membro della commissione interna della Piaggio e da diversi consiglieri comunisti e socialisti, riguardano in primo luogo il licenziamento del compagno Arnaldo Castellini, segretario della sezione del PCI e consigliere comunale. Il licenziamento preceduto da una serie di analoghi provvedimenti di rappresaglia contro i dirigenti e i militanti delle organizzazioni democratiche, rappresenta uno dei fatti più scandalosi anche perchè eseguito «a freddo» con un dichiarato intendimento discriminatorio.

A conclusione del dibattito il Consiglio comunale di Pontedera ha approvato una delibera proposta dalla Giunta nella quale si condanna il licenziamento del dirigente comunista e si fa voti «affinchè da parte del Parlamento e del governo si prendano tutti i provvedimenti atti a ristabilire la libertà nelle fabbriche per l'effettivo conseguimento dello stato di diritto previsto dalla Costituzione». La stessa mozione invita i parlamentari della circoscrizione ad intraprendere azioni per la salvaguardia della dignità e della sicurezza economica della cittadinanza. Il Consiglio, infine, ha espresso la sua solidarietà con il consigliere colpito dall'odioso provvedimento e ha dato mandato alla Giunta di promuovere tutte le iniziative che saranno ritenute opportune. Il licenziamento del compagno Castellini è stato oggetto anche di una interrogazione alla Camera, presentata dai compagni deputati Pucci e Raffaelli.

### Nelle elezioni della C.I.

## Pirelli: 500 voti in più alla lista della CGIL

Maggioranza assoluta tra gli operai

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 3 — Oggi pomeriggio sono stati resi noti i risultati delle votazioni per l'elezione della nuova Commissione interna allo stabilimento Pirelli-Bicocca. Risulta dai dati che la posizione della CGIL nella più grande fabbrica del monopolio della gomma appare consolidata, nonostante la inerzia sindacale provocata dai recenti accordi separati e dalla politica scissionistica perseguita alla Pirelli.

Ecco i dati generali, operai e impiegati (fra parentesi quelli relativi al 1960): CGIL: voti 5886 pari al 54.2 per cento (5340: 54.8 per cento), seggi 8 (8); CISL: voti 2608 pari al 24 per cento (2705: 27.6 per cento), seggi 4 (4); UIL: voti 2369 pari al 21.8 per cento (1723, 16 per cento), seggi 3 (3).

Risultati delle votazioni fra gli operai: CGIL: voti 5263 pari al 63.35 per cento (4747: 63.95 per cento); CISL: voti 1628 pari al 19.60 per cento (1668: 22.40 per cento); UIL: voti 1417 pari al 17.05 per cento (1024: 13.71 per cento).

I seggi operai sono stati così assegnati 7 alla CGIL, 2 alla CISL e 2 alla UIL senza alcuna variazione rispetto allo scorso anno.

Risultati delle votazioni fra gli impiegati: CGIL: voti 623 pari al 24.38 per cento (593: 25.6 per cento); CISL: voti 980 pari al 38.36 per cento (1037: 44.54 per cento); UIL: voti 952 pari al 37.26 per cento (699: 29.99 per cento).

Alla CGIL per gli impiegati è stato assegnato un seggio, 2 sono stati assegnati alla CISL e uno alla UIL senza variazioni rispetto allo scorso anno.

«I risultati delle elezioni — ci ha detto il segretario responsabile della CdL, Giovanni Brambilla — mentre confermano un consolidamento nella posizione del sindacato unitario, rappresentano una sana reazione dei lavoratori alla politica scissionistica del monopolio. Circa 1200 giovani nuovi assunti hanno votato per la prima volta e hanno votato bene, il 50 per cento dei loro voti è andato alla lista della CGIL».

Ciò spiega infatti l'arretramento della CISL, mentre l'avanzata della UIL è legata alla politica di assunzioni che il suddetto sindacato opera in collegamento col monopolio. I risultati delle elezioni sono stati accolti con viva soddisfazione dai lavoratori riuniti presso i circoli democratici, risultati che dimostrano lo attaccamento delle vecchie e nuove leve del lavoro alla CGIL e alla sua politica unitaria.

### Stipendi di 35.000 lire

## Tutti avventizi all'Opera ciechi

Una dichiarazione del compagno Sannicolò

Una delegazione di dipendenti dell'Opera ciechi civili è stata nei giorni scorsi ricevuta nella sede del Gruppo parlamentare comunista della Camera dai compagni onorevoli Sannicolò, Villa e Vestri. La delegazione ha illustrato i motivi del disagio della stragrande maggioranza degli impiegati dell'Ente e ha sollecitato l'appoggio dei deputati comunisti alle loro rivendicazioni. Dopo il prolungato e cordiale incontro il compagno on. Umberto Sannicolò, vice presidente della seconda commissione, ci ha rilasciato una dichiarazione nella quale si rileva la gravità della situazione economico-giuridica dei dipendenti dell'Opera ciechi civili. «A distanza di sei anni — si precisa — dalla costituzione di questo Ente, il personale è ancora privo di uno stato giuridico moderno e all'altezza della delicata funzione che l'Ente esplica, mentre il trattamento economico è senza dubbio fra i più umilianti che si registrino nella pubblica amministrazione.

«Negli ultimi tempi, il malcontento degli impiegati aveva indotto il sindacato CISL a proclamare uno sciopero il quale, però, è subito rientrato dopo alcune platoniche promesse dei dirigenti dell'Ente e dopo che il Ministero dell'Interno ha emesso un decreto con il quale si è inteso sistemare provvisoriamente il personale parificandolo — ma solo dal punto di vista economico — al personale avventizio dello Stato, consentendo solo per i laureati alla parificazione col personale di ruolo». Rimane perciò ancora in piedi l'assurdo e riprovevole sistema del contratto trimestrale che espone il singolo impiegato al rischio del licenziamento e quindi a dover subire un potenziale ricatto da parte dei dirigenti; e così pure rimane sostanzialmente invariato il trattamento economico che si aggira attorno alle 35-40.000 lire mensili.

«Il compagno Sannicolò aggiunge di trovare assai strano che si parifichi — sia pure provvisoriamente — una categoria impiegatizia ad una condizione economica che lo Stato ha voluto sopprimere come l'avventiziato e sostiene la necessità di dare ai dipendenti dell'Opera ciechi civili un regolamento organico e un trattamento economico all'altezza dei corrispettivi gradi e gruppi dell'amministrazione statale e dei compiti dell'Ente. C'è infatti conclude la dichiarazione un urgente bisogno di dare a questi lavoratori di che vivere con dignità e sicurezza da ogni arbitrio. Per parte nostra faremo tutto il possibile, incominciando col presentare una interrogazione al Ministro degli Interni.